



Ambrogio nella *Bibliotheca Augustana*

Ambrosius, «doctor mellifluus», Augustino magister, natus est circa annum 339 Augustae Treverorum (Germania). Anno 370 consularis Liguria et Aemiliae, anno 374 episcopus Mediolanensium electus, obiit anno 397 Mediolano.

Ci troviamo di fronte a qualche approssimazione grammaticale, ma il testo è comprensibile. Per comprendere testi più complessi bisogna conoscere tutti i tempi della coniugazione verbale e la sintassi della proposizione. Completeremo lo studio dei tempi del congiuntivo e affronteremo due forme verbali indefinite: **il participio e l'infinito**, partendo da quest'ultimo.

In latino il modo infinito ha tre tempi: presente, perfetto e futuro.

Infinito presente attivo e congiuntivo imperfetto attivo e passivo

Si forma con il **tema del presente** completo di vocale tematica e la desinenza *re*.

TEMA DEL PRESENTE + Vocale tematica + <i>-re</i>				
Prima con.	Seconda con.	Terza con.	Quarta con.	Con. mista
<i>laudāre</i>	<i>monēre</i>	<i>legēre</i>	<i>audīre</i>	<i>capēre</i>

L'infinito presente attivo si usa come tema per formare il **congiuntivo imperfetto**. Con le desinenze attive si formerà il congiuntivo imperfetto attivo, con le desinenze passive si formerà il congiuntivo imperfetto passivo; non esistono eccezioni. Esempi: *audires* = che tu ascoltassi; *legerent* = che essi leggessero; *amaretur* = che egli fosse amato; *essent* = che essi fossero.

Infinito presente passivo

Si forma con il **tema del presente** completo di vocale tematica e la desinenza *ri*; la terza coniugazione e quella mista hanno una formazione diversa.

TEMA DEL PRESENTE + Vocale tematica + <i>-ri</i>		
Prima con.	Seconda con.	Quarta con.
<i>laudāri</i>	<i>monēri</i>	<i>audīri</i>

TEMA PRES. + VT+ <i>-ī</i>	
Terza con.	Con. mista
<i>legi</i>	<i>capi</i>

Infinito perfetto attivo e piuccheperfetto congiuntivo attivo

Si forma con il **tema del perfetto** e la desinenza *isse*; la formazione è unica per tutte le coniugazioni e non esistono eccezioni.

Esempi: *amavisse*, *legisse*, *fuisse*... L'infinito perfetto attivo si usa come tema per formare il

congiuntivo piuccheperfetto attivo. Si useranno naturalmente le desinenze attive. Il piuccheperfetto passivo si forma diversamente. Esempi: *fuissem* = che io fossi stato; *monuissetis* = che voi aveste ammonito; *legisset* = che egli avesse letto, *audivissemus* = che noi avessimo udito.

Infinito perfetto passivo

Si forma con il **participio perfetto in caso accusativo** e l'infinito presente dell'ausiliare *esse*; la formazione è unica per tutte le coniugazioni e non esistono eccezioni.

PARTICIOPIO PERFETTO + <i>esse</i>
<i>auditum (am, um, os, as, a) esse</i>

Esempio: *amatum (am, um, os, as, a) esse* = essere stato amato

Prima di introdurre l'ultimo tempo dell'infinito facciamo un riepilogo anche dei participi

Participio presente

Forma nominale che in latino ha un uso prevalentemente verbale, mentre in italiano è sopravvissuto fondamentalmente come forma nominale. Si forma con il tema del presente cui si unisce un suffisso nominale *-ns, ntis* a formare un nome della terza declinazione, con genitivo plurale in *-ium* NAV neutro plurale in *-ia*)

TEMA DEL PRESENTE + Vocale tematica + <i>-ns, ntis</i>				
Prima con.	Seconda con.	Terza con.	Quarta con.	Con. mista
<i>laudans, antis</i>	<i>monens, entis</i>	<i>legens, entis</i>	<i>audiens, ientis</i>	<i>capiens, entis</i>

Participio perfetto

Forma nominale che nei verbi transitivi attivi ha valore passivo, di ampio uso per la formazione della diatesi passiva e deponente (qui ha valore attivo). In italiano corrisponde al participio passato. Il tema del supino declinato come un aggettivo della prima classe in *-us, a, um*. Esempi: *amatus, a, um*; *lectus, a, um*.

Participio futuro

Forma nominale che ha un uso limitato, spesso in coniugazioni perifrastiche. In italiano è sopravvissuto in qualche parola: futuro (= che sarà). Si forma con il tema del supino e un suffisso *urus, a, um* a formare un aggettivo della prima classe regolare. Esempi: "*morituri te salutant*", *imperituro*, *duraturo*.

Infinito futuro

In latino esiste anche l'infinito futuro, che non è traducibile in italiano in modo assoluto. Nei paradigmi grammaticali si usa la perifrasi "essere per amare" (ammonire, leggere...) tanto per riempire la casella. È un tempo che ha valore relativo: indica l'azione indefinita proiettata nel futuro.

PARTICIOPIO FUTURO + <i>esse</i>
<i>monitutum (am, um, os, as, a) esse</i>

Torneremo presto a lavorare sui testi, a riconoscere e tradurre queste forme per ora solo accennate. Completeremo poi lo studio del congiuntivo (mancano il perf. e il piucchperf. passivo)

Latino vivo

<https://europalatina.live/>

Quotannis "Europa Latina" conventus et seminaria magistris discipulisque dicata instituit, quae inter antiquae, mediae et modernae aetatis scriptores praeleguntur atque tractantur. Quamvis maior pars sodalium nostrum in Studiorum Universitatibus atque in ludis operam det, vel gratissimi adveniunt ad nos discipuli ceterique Latinitatis et Graecitatis cultores!